

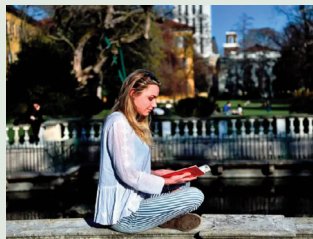
Traffico di droga tra Spagna e Napoli gestito dalla Camorra

a pagina 6



"I giovani non conoscono più le parole di Dante e Leopardi"

a pagina 7



Rovella: "Non sono nato laziale ma lo sono diventato"

a pagina 8



Guerra in Ucraina, le parole del presidente Volodymyr Zelensky

"Resistiamo all'assalto di 50mila russi nel Kursk"

"Stiamo resistendo a 50mila soldati russi nel Kursk". L'Ucraina si difende nel territorio della Russia, dice il presidente Volodymyr Zelensky, e non ha intenzione di abbandonare le posizioni nonostante la guerra si sviluppi soprattutto nel Donetsk, dove le forze di Mosca premono senza sosta. E' una strategia ponderata e valutata, dice il leader ucraino, convinto della necessità di



mantenere le posizioni. Le truppe ucraine hanno varcato il confine e invaso la regione di Kursk all'inizio di agosto. In 3 mesi, la Russia ha recuperato parte del territorio ma non ha ripreso il controllo totale della regione, nella quale dovrebbero entrare in scena anche i soldati nordcoreani che Kim Jong-un ha messo a disposizione di Vladimir Putin.

a pagina 2

Raid su Gaza, Protezione civile: "Almeno 14 morti"



a pagina 3

Meteo, neve e violenti temporali in arrivo: le previsioni



a pagina 5

Fitto al Parlamento Ue: "Non rappresento un partito"
"Non rappresento un Paese. Confermo il mio impegno per l'Europa"

Come prossimo commissario europeo "non rappresento un partito, non rappresento un Paese. Confermo il mio impegno per l'Europa". Lo sottolinea il vicepresidente esecutivo in pectore della Commissione Europea Raffaele Fitto, aprendo il suo discorso in audizione in commissione Regi del Parlamento europeo a Bruxelles. L'Europa è "la nostra casa, unita nella diversità" e l'impegno è "lavorare insieme per il futuro del nostro continente", aggiunge. Rispondendo a



Marcos Ros Sempere, coordinatore S&D nella Regi (Psoe, Spagna), che gli chiedeva di impegnarsi per un rafforzamento della politica di coesione, Fitto poi conferma: "Non ho alcuna difficoltà a prendere l'impegno con tutti quanti voi, rispetto al percorso da portare avanti, che punti a un rafforzamento della politica di coesione all'interno del futuro bilancio dell'Unione Europea. Per fare questo abbiamo bisogno di lavorare insieme".

a pagina 4

SCONTO DEL 5%

SU TUTTI I LIBRI NEXUS

Guerra in Ucraina, le parole del presidente ucraino Volodymyr Zelensky

“Resistiamo all’assalto di 50mila russi”

Nel Kursk, secondo analisi di esperti e think tank che monitorano il conflitto, l’Ucraina ha inviato brigate di primissimo livello. Tale decisione rischia di scoprire altre zone del fronte, in particolare nel Donetsk. Zelensky, però, difende la strategia. “I nostri ragazzi bloccano un raggruppamento abbastanza significativo di truppe russe: 50.000 uomini dell’esercito occupante, che, grazie all’operazione Kursk, non possono essere destinati verso altre direzioni per attacchi russi sul nostro territorio. Apprezziamo molto il coraggio di tutti i nostri soldati, di ogni unità coinvolta in queste battaglie”, dice il presidente, che rinnova il pressing sui partner occidentali, in primis sugli Stati Uniti che tra poche settimane saranno ufficialmente guidati dal presidente Donald Trump. “Tutte le nostre forze che

colpiscono le basi russe, la logistica e le retrovie. Gli attacchi contro gli arsenali russi hanno ridotto la quantità di artiglieria usata dall’occupante e questo è evidente sul fronte. Ecco perché abbiamo bisogno di soluzioni a lungo raggio dai nostri partner: dall’America, dalla Gran Bretagna, dalla Germania. E’ di vitale importanza. Più lontano possono arrivare i nostri missili e i nostri droni, meno reale potenza di fuoco avrà la Russia”, dice Zelensky. Il messaggio pare diretto in particolare a Joe Biden, presidente uscente degli Stati Uniti. Prima di lasciare la Casa Bianca, Biden potrebbe dare il via libera a Kiev per usare i missili a lungo raggio per colpire obiettivi militari in territorio russo. L’ok potrebbe costituire un paletto difficile da rimuovere per Donald Trump che si appresta a irrompere sulla scena dopo la vittoria nelle

elezioni americane e, tra news e smentite sui contatti diretti con il presidente russo Vladimir Putin, proverà a svolgere il ruolo di mediatore per porre fine alla guerra. L’avvento di Trump, che si insedierà a gennaio, cambierà ulteriormente il quadro complessivo. Zelensky, pertanto, è consapevole che le prossime settimane saranno determinanti per conquistare o consolidare posizioni che poi potrebbero risultare preziosi all’eventuale tavolo delle trattative. Ecco perché i soldati ucraini non mollano Kursk, sebbene l’operazione non pare destinata a produrre ulteriori sfondamenti in territorio russo. “L’inverno sarà un momento critico, si spera che la guerra stia arrivando alla fine -dice una fonte di Kiev, come riferisce la stampa britannica-. Adesso si definiscono le posizioni di partenza nelle tratta-

La Corea del Nord è diventata uno dei sostenitori più espliciti e importanti

Ucraina, ratificato il patto Kim-Putin

Il quadro internazionale, compreso quello del conflitto in corso da quasi 1000 giorni, è radicalmente cambiato con il verdetto delle elezioni americane. Trump arriva alla Casa Bianca dopo aver ripetuto per mesi che avrebbe favorito un rapido accordo tra Putin e Zelensky. Il piano del nuovo presidente americano ancora non c’è, anche se il Wall Street Journal delinea l’impalcatura a cui stanno lavorando i consiglieri del tycoon: una zona demilitarizzata di 1300 km lungo l’attuale linea del fronte. Nessuna presenza militare americana e, soprattutto, l’impegno dell’Ucraina a non entrare nella Nato per almeno 20 anni. La rinuncia all’ingresso nell’Alleanza Atlantica, che Zelensky inserisce tra le priorità del proprio Piano per la vittoria, verrebbe ricompensata con la fornitura di armi americane: Kiev fuori

dalla Nato ma in grado di combattere in caso di nuovo conflitto. Tra le opzioni proposte a Trump dal suo staff ci sarebbe anche il congelamento del conflitto: la decisione del nuovo presidente ancora non c’è. La posizione potenziale di Trump, ribadito per mesi durante la campagna elettorale, ovviamente non passa inosservata né a Mosca né a Kiev. Putin, dopo un paio di giorni di silenzio rispetto alle elezioni americane, rompe il ghiaccio in tutti i sensi. Al club Valdai, il think tank russo, il presidente parla per oltre 4 ore. Arrivano le congratulazioni a Trump e il messaggio: “Sono pronto al dialogo”, dice in sintesi il leader del Cremlino. Il motivo non è un mistero: le parole ripetute da Trump sull’Ucraina nell’ultimo anno “meritano attenzione”. “Se qualcuno vuole riprendere i contatti, non mi dispiace.

Sono pronto”, dice Putin. “La Russia è pronta a ripristinare i rapporti con gli americani, ma la palla è nel loro campo”, aggiunge. Quando avverrà il contatto diretto? “Non si sa”, dice il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che non esclude una telefonata da Mosca a Washington. Nel suo lunghissimo intervento, Putin ribadisce concetti che, ad un tavolo di trattativa, diventerebbero condizioni: “Sono pronto a colloqui partendo dalla realtà attuale e dagli accordi già raggiunti a Istanbul”, dice riferendosi ai contatti avvenuti nel 2022, nella fase iniziale della guerra. Mosca, come è noto, considera annesso al proprio territorio le regioni ucraine occupate anche solo parzialmente e ritiene indispensabile la neutralità di Kiev rispetto alla Nato: un punto che, secondo il Wall Street Journal, verrebbe accolto da Trump.

L’azione che ha in mente il presidente ucraino ha elementi che piacciono a Trump

Guerra in Ucraina, il piano di Zelensky

Il Piano della Vittoria di Volodymyr Zelensky ha elementi che piacciono a Donald Trump. Il presidente dell’Ucraina ha presentato agli alleati il percorso per porre fine alla guerra con la Russia e garantire il futuro di Kiev nello scacchiere internazionale. Nel suo ultimo viaggio negli Stati Uniti, Zelensky ha illustrato il piano al nuovo presidente degli Stati Uniti. E, secondo quanto riferisce The Times, ha messo a segno almeno un paio di colpi. Il leader ucraino ha proposto a Trump di dispiegare soldati di Kiev in Europa per alleggerire il carico attualmente sostenuto dagli Stati Uniti come membro della Nato. Il secondo punto che ha suscitato l’interesse del prossimo inquilino della Casa Bianca prevede l’avvio di scambi commerciali che renderebbero accessibili le materie prime e le risorse ucraine ai partner occidentali. Zelensky, secondo la ricostruzione del quotidiano britannico, avrebbe quasi gettato ‘un’esca’ per Trump: il Piano della Vittoria sa-



rebbe stato elaborato con la prospettiva della vittoria elettorale del candidato repubblicano, come poi è effettivamente accaduto con il voto del 5 novembre. Il documento sviluppato dal presidente ucraino, poi, sarebbe stato prodotto anche con la preziosa consulenza ‘made in Usa’ di esponenti del partito repubblicano. Trump, durante la campagna elettorale, ha ribadito che intende favorire una rapida intesa tra Zelensky e Vladimir Putin per porre fine alla guerra. I rumors dagli Usa fanno pensare ad un impegno immediato del presi-

dente americano subito dopo l’insediamento. Secondo il Wall Street Journal, Trump starebbe valutando un piano di pace che prevede la creazione di un’ampia zona demilitarizzata lungo la linea del fronte. Nello scenario preso in considerazione, l’Ucraina accetterebbe di rimanere fuori dalla Nato per almeno 20 anni. Si tratta di 2 punti che negli ultimi mesi sono stati bocciati preventivamente da Kiev: Zelensky non ha mai contemplato l’ipotesi di mutilazioni territoriali e considera vitale l’ingresso nella Nato.

L’ex “first lady riluttante” si mostra matura: “Questa volta sarà diverso”

Melania Trump torna alla Casa Bianca

Sopranominata otto anni fa “la first lady riluttante” per essersi trasferita con mesi di ritardo alla Casa Bianca e per essersi tenuta spesso lontana dai riflettori, Melania Trump questa volta potrebbe interpretare in modo diverso, più assertivo, il suo ruolo al fianco di Donald Trump. Lei stessa lo ha lasciato capire nell’intervista rilasciata a Fox and Friends una settimana prima della vittoria elettorale del marito. A chi le chiedeva se la prospettiva di poter essere di nuovo first lady le provocasse ansia, ha risposto: “No, perché questa volta sarà diverso, ho molta più esperienza, conoscenza. Sono già stata alla Casa Bianca e quindi so esattamente cosa aspettarmi”. Ma a segnalare la possibilità di un nuovo approccio da parte della 54enne ex modella di origine slovena è stato soprattutto il messaggio alla nazione da lei postato sui social dopo la vittoria elettorale: “La maggioranza degli americani ci hanno

affidato questa importante responsabilità, noi salvaguarderemo il cuore della repubblica, la libertà”. Parole e tono che fanno immaginare quindi un desiderio di essere coinvolta nella seconda Casa Bianca di Trump molto più di quanto sia avvenuto durante la prima presidenza, quando spesso impegni e incombenze tradizionalmente della first lady venivano svolte da Ivanka Trump, allora consigliere alla Casa Bianca. Il messaggio post elettorale conferma come la signora Trump, che negli anni scorsi media americani descrivevano come ‘separata in casa’ dal marito e insofferente per tutte le cause, anche imbarazzanti, che l’ex presidente accumulava, non solo abbia sconfessato tutti ripresentandosi al suo fianco nei momenti clou della sua nuova campagna. Ma anche che sia riuscita, nei suoi termini, a trovare una sua più distinta voce, come ha mostrato con la lunga lettera agli ameri-

cani dopo il tentato assassinio del marito il 13 luglio scorso in Pennsylvania. “Quando ho visto quel proiettile colpire mio marito Donald, ho capito che la mia vita e quella di Barron erano sull’orlo di un cambiamento devastante”, scriveva la futura first lady, parlando poi di “un mostro che ha visto in mio marito una macchina politica disumana” e “ha tentato di eliminare la passione di Donald - la sua risata, l’ingegno, l’amore per la musica e l’ispirazione”. Nei mesi scorsi, Melania ha avuto occasione di sperimentare questa nuova voce nel libro di memorie, dal titolo ‘Melania’, uscito lo scorso settembre e lodato dal marito, nel discorso della vittoria, un best seller. Bisogna notare che nel libro, però, la futura first lady ha assunto una posizione a difesa del diritto d’aborto, parole che apparvero in contrasto con l’orientamento del partito repubblicano e del marito stesso.



La Protezione Civile: "Almeno 14 persone sono state uccise e a decine sono state ferite"

Raid aerei israeliani sulla Striscia di Gaza

Sarebbe di almeno 14 morti il bilancio dei raid aerei israeliani che sono stati condotti questa mattina sulla Striscia di Gaza. Lo ha riferito all'Afp il portavoce della Protezione civile palestinese, Mahmoud Bassal. "Almeno 14 persone sono state uccise e a decine sono state ferite all'inizio di oggi a causa di numerosi raid aerei israeliani sulla Striscia di Gaza", ha dichiarato. Quattro soldati israeliani sono intanto stati uccisi in scontri a nord di Gaza. Lo ha annunciato l'Idf spiegando che le vittime sono i sergenti Orr Katz, 20 anni, Nave Yair Asulin, 21, Gary Lalhruaikima Zolat, 21 e Ofir Eliyahu, 20. Erano tutti del battaglione Shimshon. Con la loro morte sale a 375 il numero dei soldati israeliani uccisi nella Striscia di Gaza. Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha intanto ribadito

che "non ci sarà alcun cessate il fuoco in Libano" e che "l'attività offensiva deve continuare" fino a "ottenere i frutti della vittoria". Riferendo su 'X' dell'incontro di ieri sera con il General Defense Forum", Katz ha spiegato che "in Libano non ci sarà alcun cessate il fuoco e non ci sarà tregua. Continueremo a colpire Hezbollah con tutta la forza". Katz ha aggiunto che "Israele non accetterà alcun accordo che non garantisca il diritto di Israele di far rispettare e prevenire il terrorismo da solo e di raggiungere gli obiettivi della guerra in Libano, disarmando Hezbollah e ritirandolo oltre il fiume Litani e riportando i residenti del nord sani e salvi alle loro case". "E' un dovere morale nei confronti degli assassinati, dei caduti, delle famiglie in lutto, dei feriti, degli ostaggi e dell'intera na-

zione istituire una commissione d'inchiesta statale" su quanto accaduto il 7 ottobre del 2023 e su quello che ha portato al massacro compiuto da Hamas nel sud di Israele. Lo ha detto il leader dell'opposizione israeliana e leader del partito di Unità Nazionale Benny Gantz, che ha chiesto al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu di dire "basta con le invenzioni e le evasioni". Su 'X' Gantz ha criticato l'ipotesi del premier israeliano di istituire un "comitato speciale" per indagare sui fatti del 7 ottobre invece che una commissione d'inchiesta statale. "Il peggior disastro che abbiamo dovuto affrontare dalla fondazione di Israele non può concludersi con un comitato di facciata, né con qualsiasi altro formato che cerchi di eludere le responsabilità", ha scritto su X.

'Little Rocket Man' potrebbe rivedere un'occasione per far ripartire i negoziati

Trump e Kim Jong Un, rapporti sotto i riflettori

Donald Trump e Kim Jong-un sono sotto i riflettori. Se la vittoria del tycoon alle elezioni presidenziali americane del 5 novembre sembra essere stata accolta in silenzio del leader nordcoreano, per gli analisti 'Little Rocket Man', come Trump definì Kim nel 2017, potrebbe in realtà vedere un'occasione per far ripartire i negoziati con gli Stati Uniti. E con maggiore potere, evidenzia il New York Times. Perché dalla prima Amministrazione Trump, rileva il giornale citando analisti, sono aumentate in modo significativo le capacità missilistiche e nucleari di Pyongyang, consentendo a Kim di alzare la posta per concessioni sul suo programma nucleare. Non solo. C'è anche il 'fattore Mosca'. In un momento di escalation del conflitto tra Russia e Ucraina, che Trump ha promesso di fermare, dopo i massicci attacchi con droni del fine settimana e mentre Mosca

ammassa più di 50.000 forze, comprese circa 10.000 truppe nordcoreane, per respingere i soldati ucraini dal Kursk, la regione russa teatro dell'incursione di terra dello scorso agosto. A giugno Kim ha firmato con il leader russo Vladimir Putin un accordo di mutua difesa. A settembre la Corea del Nord, colpita da sanzioni, ha divulgato per la prima volta immagini di un suo impianto per l'arricchimento dell'uranio. Poi, dopo le informazioni sulle forniture di armi alla Russia per la campagna militare in Ucraina, sono iniziate a circolare le notizie sul dispiegamento di truppe nordcoreane al fianco dei soldati russi. La Russia, ha detto ieri alla Bbc il capo di Stato Maggiore della Difesa del Regno Unito, fa i conti con un numero record di morti e feriti tra le sue fila. Nei giorni scorsi la Corea del Nord ha lanciato un nuovo

e potente missile balistico intercontinentale. E la Corea del Sud, alleata degli Usa, teme che Kim possa condurre il settimo test nucleare, che sarebbe il primo dal 2017. C'è chi teme, scrive il Nyt, che Trump possa minacciare di nuovo il ritiro delle forze Usa dalla Corea del Sud in assenza di una maggiore partecipazione ai costi e che possa 'riaccendere' il "bro-mance diplomatico calcolato male" con Kim. A luglio Trump parlava di come sia "bello andare d'accordo quando una persona ha molte armi nucleari o altro". E aggiungeva: "Credo di mancargli". Per Lee Byong-chul, esperto di Corea del Nord dell'Institute for Far Eastern Studies di Seul citato dal Nyt, "le relazioni tra Corea del Sud e Usa navigheranno in una tempesta". E ha proseguito: "Probabilmente vedremo Kim e Trump scambiarsi di nuovo lettere d'amore".

Si tratta di Kristi Noem, la governatrice del South Dakota. Si aggiudicherebbe una fedelissima alla guida di un'agenzia che sovrintende a tutto

Uccise il suo cane, Trump la sceglierà come Segretario alla sicurezza interna

Si vantò di aver ucciso un cucciolo di cane di 14 mesi, perché "irrequieto". E ora, come hanno riferito due fonti ben informate alla Cnn, il presidente eletto Donald Trump la sceglierà come Segretario alla sicurezza interna della sua amministrazione. E' Kristi Noem, la governatrice del South Dakota che si è guadagnata una dubbia fama, con cui Trump si aggiudicherebbe una fedelissima alla guida di un'agenzia che sovrintende a tutto, dalla US Customs and Border Protection all'Immigration and Customs Enforcement, fino alla Federal Emergency Management Agency e agli US Secret Service. Noem era stata anche nella rosa dei candidati di Trump per la carica di vicepresidente, ma a costarle il posto furono proprio le sue rivelazioni sull'uccisione del suo cane da caccia, Cricket, dopo averlo considerato non idoneo a cacciare. Un cane "impossibile da addestrare", aveva scritto Noem nel suo libro, 'No Going

Back: The Truth on What's Wrong with Politics and How We Move America Forward'. Trump intenderebbe intanto nominare il senatore della Florida Marco Rubio come suo prossimo Segretario di Stato. Lo riportano il New York Times e l'emittente Nbc News citando tre fonti ben informate secondo le quali la nomina avverrà nei prossimi giorni. Le stesse fonti precisano che Trump potrebbe comunque anche cambiare idea e si è in attesa di un annuncio formale. Trump aveva preso in considerazione Rubio come suo candidato alla vice presidenza prima di scegliere il senatore repubblicano dell'Ohio JD Vance. Membro del Comitato per le relazioni estere, Rubio viene considerato una scelta in grado di risultare sufficientemente gradito alla base politica di Trump senza però intaccare i rapporti con gli alleati stranieri. Un alto funzionario dell'attuale amministrazione Biden ha detto alla Nbc News che Rubio sarebbe

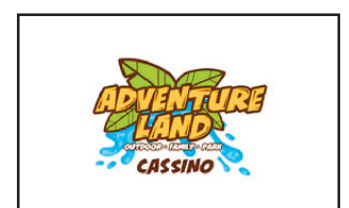


una scelta "seria" e "qualificata". La sua nomina sarebbe un sollievo, ha aggiunto il funzionario ricordando che tra i candidati alla nomina c'era anche Ric Grenell, l'ambasciatore controverso degli Stati Uniti in Germania durante il primo mandato di Trump. Il presidente eletto degli Stati Uniti nominerà quindi il repubblicano della Florida, Mike Waltz, come consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca. Una nomina che non richiede la conferma del Senato. Lo riferi-

scie il Wall Street Journal citando quattro fonti ben informate. Veterano delle forze speciali dell'esercito statunitense, Waltz ha prestatato servizio in Afghanistan, Medio Oriente e Africa. Dal 2019 è membro delle commissioni Forze armate, Affari esteri e Intelligence della Camera. Membro della China Task Force della Camera, è particolarmente aggressivo quando si tratta dei rapporti con Pechino, scrive la Nbc News. Come molti repubblicani del Congresso, Waltz ha criticato gli aiuti

forniti dagli Stati Uniti all'Ucraina nella sua guerra contro la Russia. Trump potrebbe quindi cambiare il capo dell'Fbi, sostituendo Christopher Wray con un fedelissimo, il suo consigliere Kash Patel, riporta ancora l'Nbc News citando tre fonti ben informate a condizione di anonimato e ricordando che Patel è anche candidato a guidare la Cia. Un nuovo direttore dell'Fbi richiederebbe la conferma del Senato, dove a gennaio i repubblicani avranno la maggioranza. Wray, che Trump ha nominato nel 2017 per un mandato di 10 anni, aveva intenzione di portare a termine il suo mandato, ha detto una fonte alla Nbc. Un'altra fonte ha però aggiunto che si sta anche preparando alla possibilità che Trump cerchi di sostituirlo. L'Nbc precisa che "sostituire non significa licenziare", ovvero che Wray potrebbe dimettersi se gli viene detto di farlo su richiesta di Trump. Durante la campagna elettorale, il presidente eletto aveva

promesso di "fare pulizia nell'Fbi" sostenendo che fosse piena di dirigenti corrotti e politicamente motivati. Trump ha spesso criticato direttamente Wray. A luglio aveva detto che avrebbe dovuto "dimettersi ora", dopo che il capo dell'Fbi aveva testimoniato davanti al Congresso che la ferita all'orecchio di Trump poteva non essere stata provocata da un proiettile. Patel è un ex membro dello staff della Camera e del Consiglio di sicurezza nazionale. Ha lavorato per la direzione dell'Intelligence nazionale e è diventato un alto funzionario del Dipartimento della Difesa negli ultimi giorni della prima amministrazione Trump. Nelle sue memorie, intitolate 'Government Gangsters', Patel ha chiesto una "pulizia completa" del Dipartimento di Giustizia e dell'Fbi, incluso il licenziamento di molti dirigenti e l'incriminazione di coloro che "in qualsiasi modo abusavano della loro autorità per scopi politici".



"Non rappresento un partito, non rappresento un Paese. Confermo il mio impegno per l'Europa"

Raffaele Fitto al Parlamento Ue



La politica di coesione della prossima Commissione Europea, spiega, sarà "focalizzata" sulle "isole, sulle regioni remote e sulle aree rurali", oltre che sulle aree urbane. "E' molto importante - continua - lavorare per un ruolo centrale dei territori, perché solo guardando le specificità possiamo comprendere quanto siano necessarie le scelte da mettere in campo. La politica di coesione deve dare risposte a queste nuove domande. Penso che insieme si possa fare un ottimo lavoro in questa direzione". "Se sarò confermato" vicepresidente esecutivo della Commissione Europea, promette quindi, "mi metterò immediatamente al lavoro per aiutare la regione di Valencia", colpita dalle alluvioni nelle scorse settimane come conseguenza della "goccia fredda". I voti di astensione di Fratelli d'Italia nel Parlamento Europeo su Next Generation Eu nel 2020 e 2021 riflettevano

"una posizione di attesa", ma "dopo l'esperienza fatta da ministro degli Affari Europei" con delega al Pnrr, "se dovessi votare domani mattina, quell'astensione sarebbe un voto favorevole", sottolinea Fitto, rispondendo all'eurodeputata del M5S Valentina Palmisano. All'eurodeputato dei Verdi Vladimir Prebilic, che si era detto "stupito" dall'impegno da lui preso "per il progetto europeo", visto che come Fratelli d'Italia "avete votato contro diverse risoluzioni su Polonia e Ungheria" per la tutela dello Stato di diritto, Fitto risponde poi che "oggi sono qui per rappresentare la Commissione Europea: al dialogo sullo Stato di diritto, che è assegnato al Consiglio Af-

fari Generali, da ministro degli Affari Europei ho partecipato, incontrando Vera Jourova e Didier Reynders. L'Italia ha dato un contributo positivo al dibattito. Lo Stato di diritto è un valore fondante. Le previsioni della Carta dei diritti fondamentali, dei trattati e tutti gli strumenti di attuazione dello Stato di diritto mi vedono assolutamente d'accordo. Prendo l'impegno a lavorare per l'attuazione di queste disposizioni". Prebilic gli ha fatto presente che nelle risposte scritte non aveva citato Fratelli d'Italia. Fitto ha risposto di aver "citato la Dc, che è stato il mio primo partito" perché la sua carriera politica è stata molto lunga e "avrei riempito molte pagine per descrivere gli altri passaggi". "Sono qui - ha rimarcato - anche perché il mio governo, guidato da Giorgia Meloni, mi ha proposto. Io ne sono orgoglioso e lo sottolineo".

Meloni: "Un tremendo attentato che rimarrà sempre scolpito nella nostra mente"

Nassiriya, ricordo delle vittime italiane

L'Italia rende omaggio ai 19 italiani che 21 anni fa, il 12 novembre 2003, rimasero uccisi nella strage di Nassiriya. "Un tremendo attentato che rimarrà sempre scolpito nella nostra mente" scrive sui social la presidente del consiglio Giorgia Meloni. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al ministro della Difesa Guido Crosetto. "Nella Giornata del Ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace - dice il Capo dello Stato - il pensiero va a coloro che, animati da profondo senso del dovere, dedizione e coraggio, hanno donato la propria vita per l'Italia e per i valori della pace e della cooperazione internazionale". "A ventun anni dal tragico attentato di Nassiriya, rinnoviamo la memoria dei 19 italiani che persero la vita in quell'orribile atto di violenza, insieme agli iracheni che condivisero il medesimo tragico destino,

e con loro, quella di tutti i caduti nelle missioni internazionali. La loro morte richiama il valore dell'impegno per la costruzione di un mondo più giusto, libero dalle atrocità della guerra e dal peso dell'oppressione", prosegue Mattarella. "Il ritorno di conflitti su larga scala e il crescere di tensioni che minacciano la sicurezza collettiva, sottolineano il ruolo delle missioni internazionali per costruire ponti di dialogo e arginare la violenza", dice il capo dello Stato. "In questo giorno di ricordo e commozione - afferma Meloni - la nostra riconoscenza va a quanti hanno sacrificato la vita nell'adempimento del proprio dovere, unitamente al ringraziamento di tutto il Governo italiano, mio in primis, alle donne e agli uomini delle Forze Armate che, impegnati anche nelle aree più difficili, operano ogni giorno per la costruzione della pace con dedizione, profondo senso di umanità e

amore per la Patria. L'Italia non dimentica", conclude la premier. "Nella 'Giornata del ricordo dei Caduti Militari e Civili nelle missioni internazionali per la pace' la mia commossa gratitudine va a tutti gli italiani che hanno sacrificato la propria vita al servizio del nostro Paese e della Comunità internazionale, operando con valore e coraggio in complessi teatri di crisi per difendere la pace e la libertà", ha dichiarato il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. "Oggi commemoriamo anche i nostri connazionali che, impegnati con onore e dedizione per garantire la sicurezza della popolazione, ventuno anni fa rimasero vittime del primo tragico attentato a Nassiriya, città poi colpita da altri due violenti attacchi terroristici, nel 2004 e nel 2006. Nel ricordare con riconoscenza il sacrificio dei nostri caduti, rivolgo la mia sincera vicinanza alle loro famiglie", ha concluso il titolare del Viminale.

Accanto al concordato il ddl Bilancio punta alla tracciabilità dei pagamenti

Governo al lavoro su piano anti-evasione

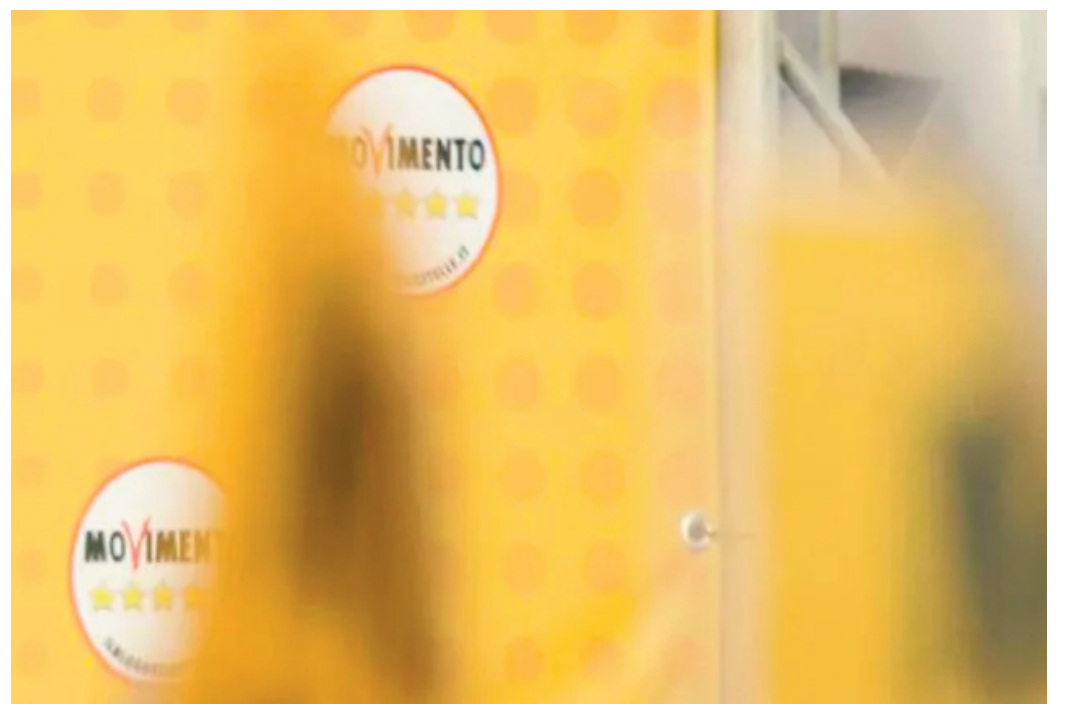
Dal concordato alla stretta al sommerso. Il governo lavora sul doppio binario del fisco 'amico' e dello smantellamento del sommerso per allargare la base imponibile e recuperare risorse strutturali, e non, per le casse dello Stato. Accanto al concordato infatti il ddl Bilancio punta alla tracciabilità dei pagamenti, anche micro, per riportare a galla transazioni occultate all'Erario con il collegamento tra registratori di cassa e Pos o l'obbligo di pagamenti elettronici per le spese di trasferta deducibili, tra le altre misure. Secondo fonti della maggioranza si andrebbe verso una riapertura dei termini del concordato preventivo biennale che si è chiuso il 31 ottobre con un gettito intorno a 1,3 miliardi di euro, contro i 2 stimati. Potrebbe infatti approdare in Consiglio dei ministri di oggi una riapertura dei termini al 10 o 15 dicembre per poter usare le risorse a copertura di eventuali emendamenti per abbassare il secondo scaglione Irpef dal 35% al 33% per i redditi

compresi tra i 28.000 e i 50.000 euro. Dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri domani il decreto legge recante "misure urgenti per la riapertura dei termini di adesione al concordato preventivo biennale". La misura figura, infatti, nell'ordine del giorno del preconsiglio, la riunione preparatoria del Cdm, convocata domani alle 9 in vista del Consiglio dei ministri che si terrà alle 10.30. Dal 2026 i registratori di cassa degli esercenti saranno collegati ai Pos e alle App, utilizzabili dai clienti per i pagamenti. La misura punta a smantellare quella zona grigia di possibile evasione se l'esercente che riceve il pagamento elettronico non emette lo scontrino fiscale. Collegando i circa 3,2 milioni di Pos presenti in Italia al registratore di cassa telematico le transazioni vengono registrate automaticamente come incassi e inviati all'Agenzia delle Entrate. Giro di vite sugli 'sconti' per le spese di trasferta o di rappresentanza: taxi, hotel, ristoranti. Dal

2025 se si vuole ottenere la deduzione bisognerà effettuare i pagamenti esclusivamente con assegni o carte di credito, debito e prepagate. Pignoramento fino a un settimo della busta paga per gli statali che hanno debiti con l'Erario pari ad almeno 5mila euro. La manovra amplia il perimetro della lotta all'evasione abbassando la soglia di partenza dei salari ai quali si può applicare la stretta a 2.500 dai precedenti 5mila euro. Se non venissero approvati emendamenti in merito, potrebbe tornare a 90 euro annui il canone Rai dai 70 euro del 2024. Il pagamento, per contrastare l'evasione, resta in bolletta elettrica. L'Ue ha accolto la proroga dell'obbligo di fatture elettroniche, richiesta dall'Italia lo scorso 11 aprile, fino al 31 dicembre 2025. La manovra introduce nuovi obblighi sugli affitti brevi. Il Codice identificativo nazionale (Cin), da acquisire improrogabilmente entro il primo gennaio 2025, dovrà essere inserito in dichiarazioni dei redditi e certificazione Unica.

"È probabile che De Pascale sia il prossimo presidente dell'Emilia-Romagna, ahinoi"

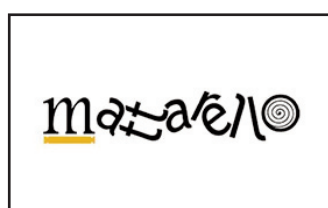
Emilia Romagna, stoccata del candidato M5S



Durante un convegno a Novafeltria in provincia di Rimini, per la campagna elettorale delle elezioni regionali del 17 e 18 novembre, Alberto Nicolini, candidato nella lista del Movimento 5 Stelle, ha lanciato una stoccata nei confronti di Michele De Pascale, candidato presi-

dente per la coalizione di centrosinistra, sostenuto da cinque liste tra cui proprio anche quella del partito fondato da Beppe Grillo. L'esponente grillino, evidentemente non contento della possibile vittoria del sindaco di Ravenna, ha commentato dicendo che "è probabile che De Pascale

sia il prossimo presidente dell'Emilia-Romagna, ahinoi". Proprio quest'ultima interiezione ha mostrato l'insofferenza di Nicolini nei confronti del proprio candidato presidente, suscitando l'imbarazzo degli altri candidati presenti all'evento per la coalizione di centrosinistra.



I fenomeni nevosi sono previsti soprattutto sul Piemonte meridionale

Neve e violenti temporali in arrivo

Freddo polare e neve al Nord, piogge e violenti temporali al Sud con allerta in Sicilia. Inizio di settimana movimentato per l'Italia, a causa di un duplice attacco meteorologico, con un'ondata di forte maltempo in arrivo. Sono queste le previsioni meteo degli esperti per la giornata di oggi, 12 novembre, e per i giorni a venire. Lorenzo Tedici, meteorologo del sito www.iLMeteo.it, conferma la rapida discesa di un nucleo polare verso le Alpi e la contemporanea intensa attività ciclonica intorno alle Isole Maggiori. In altre parole, nelle prossime 12-24 ore, sono attese nevicate fino a 800-1000 metri sulle Alpi occidentali e altri temporali violenti tra Sicilia e Sardegna: abbiamo due cicloni, nello stesso momento, sul nostro Paese, uno al Nord e uno al Sud. Nel dettaglio, i fenomeni nevosi sono previsti soprattutto sul Piemonte meridionale con accumuli

fino a 20-30 cm oltre i 1000 metri; una spolverata della dama bianca interesserà tutte le Alpi Occidentali fino alla Valle d'Aosta, con qualche fiocco anche sulle Alpi Lepontine. Attenzione, però, soprattutto al maltempo ciclonico che colpirà ancora la Sicilia con fenomeni potenzialmente alluvionali: rovesci e temporali forti sono previsti, poi, anche su Bassa Calabria e Sardegna orientale. Per quanto riguarda questa situazione stazionaria tra le Isole Maggiori, va ricordato che il Mar Mediterraneo presenta ancora una temperatura fino a 3,5°C superiore alla media del periodo: persiste dunque un'eccezionale quantità di calore disponibile come carburante per questi nubifragi eccezionali. E questo carburante non sarà disponibile solo nella zona compresa tra Sicilia e Sardegna: purtroppo anche nell'area di Valencia, dopo le alluvioni storiche e drammati-

che di due settimane fa, alcuni modelli meteo indicano addirittura la possibilità di nuove violente precipitazioni. Al momento si prevedono oltre 300 mm (300 litri per metro quadrato) sulla costa valenciana tra mercoledì e giovedì. Una situazione da monitorare attentamente, come quella delle nostre Isole Maggiori. In Italia un miglioramento è atteso da giovedì con un generale calo delle temperature minime entro venerdì, ma prevalenza sole; in seguito, dopo alcuni giorni più tranquilli, ecco che una nuova perturbazione potrebbe riportare piogge e nevicate al Centro-Nord tra domenica e lunedì: diffuse nevicate in montagna, come è giusto che sia in questo periodo della stagione, e magari anche una bella raffreddata del Mediterraneo, che al momento è ancora troppo caldo e feroce di nubifragi simil-tropicali.

Il sindaco di Catania ha ordinato la chiusura di tutte le scuole, pubbliche e private

Maltempo, allerta rossa in Sicilia



La Sicilia resta oggi nella morsa del maltempo: anche il novembre la regione è in allerta rossa meteo per le forti piogge e i temporali. Il quadro dell'isola è complesso a giudicare dalle indicazioni fornite dalla Protezione Civile nel suo bollettino. Il sindaco di Catania ha ordinato la chiusura di tutte le scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado. L'allerta è rossa per

rischio idraulico e idrogeologico sul versante nord-orientale e su quello ionico, con particolare attenzione al territorio tra le province di Catania e Messina. Nel resto della regione l'allerta è arancione con l'eccezione della fascia costiera tra le province di Palermo e Messina dove l'allerta è gialla. Secondo il bollettino della Protezione civile regionale sono previste "precipitazioni,

da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, assumendo localmente anche carattere di persistenza sui settori orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". Per il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, l'allerta temporali varia tra l'arancione e il giallo.

Per le grandi città ce ne vogliono in media sei anni e mezzo di stipendi nel primo semestre

Quanti stipendi servono per comprare casa?



Quanti anni di stipendio servono per comprare casa? Secondo un'indagine condotta dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa per le grandi città ce ne vogliono in media 6,5 nel primo semestre del 2024. Ma la cifra quasi raddoppia quando si tratta di Milano. Il capoluogo lombardo si conferma infatti la città più costosa d'Italia con 12,5 annualità e un prezzo medio al metro quadro di 4.285 euro. Seguono Roma con 9 anni di stipendio e Firenze con 8,8.

Le città meno costose e con prezzi più contenuti sono quelle in cui ne occorrono di meno, Palermo e Genova 3,3 annualità avendo rispettivamente un prezzo medio di 1.127 euro al mq e 1.143 euro al mq. I prezzi di Milano sono causati dalle riqualificazioni in atto sul suo territorio con aumenti di prezzi che dal centro iniziano ad estendersi anche alle periferie riqualificate. Ad oggi il trend si conferma. "Guardando al passato - si legge in una nota

diffusa dal Gruppo - i picchi più elevati si sono registrati nel 2007 quando i prezzi raggiunsero l'apice e per acquistare casa occorrevano poco più di 10 annualità". La città più costosa all'epoca era Roma dove occorrevano 14,8 annualità, seguita da Milano con 14. La capitale resterà in vetta alla classifica fino al 2019 anno in cui Milano supera Roma e diventa la città con il più alto numero di annualità di stipendio per comprare casa.

In quasi 1 su 4 mense su quattro sono state riscontrate irregolarità

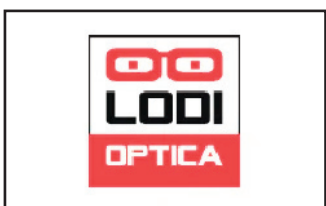
Controlli dei Nas nelle mense scolastiche

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, ha avviato una campagna di controlli a livello nazionale volta alla verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento nel settore della ristorazione all'interno degli istituti scolastici. Le attività ispettive sinora condotte, che continueranno nel corso di tutto l'anno scolastico, hanno interessato oltre 700 mense scolastiche di ogni ordine e grado sia pubbliche che private, dalle scuole dell'infanzia agli istituti superiori ed universitari. In quasi 1 mensa su 4 (circa 170) sono state riscontrate irregolarità che, nella maggioranza dei casi, hanno riguardato carenze igienico-strutturali (diffusa umidità, formazioni di muffe, presenza di insetti e di escrementi di roditori) e autorizzative, la non rispondenza per qualità-quantità ai requisiti prestabiliti dai capitolati



d'appalto, la mancata tracciabilità degli alimenti nonché l'omessa presenza di eventuali allergeni, quest'ultima essenziale per prevenire possibili reazioni allergiche specialmente nei bambini in quanto soggetti più fragili. Nel complesso, sono state accertate 225 violazioni amministrative o penali e irrogate sanzioni pecuniarie per 130 mila euro; nei casi più gravi, 5 gestori sono stati denunciati ed è stato disposto il sequestro di punti cottura-dispense nonché di 350 chili di alimenti (in cattivo stato di conservazione, privi di tracciabilità, scaduti o con etichettatura irregolare) per un valore approssimativo di 5 milioni di euro. In

particolare i Nas di Treviso, presso un centro educativo per l'infanzia, hanno accertato il mancato possesso di autorizzazione all'esercizio della refezione scolastica e l'omessa registrazione sanitaria. L'intera struttura, che gestiva bambini di età compresa tra 2 e 6 anni, è stata posta sotto sequestro amministrativo. I Nas di Pescara, presso un asilo nido, hanno disposto l'immediata sospensione di tutte le attività di manipolazione e somministrazione di alimenti a seguito delle accertate carenze igienico-sanitarie e strutturali dei locali nonché della mancata autorizzazione all'attivazione della mensa. I Nas di Caserta hanno denunciato per frode nelle pubbliche forniture il titolare di una ditta incaricata del servizio di fornitura vitto per la refezione scolastica, in quanto è stato scoperto che veniva apposta fraudolentemente l'etichetta della ditta sulle vasschette di pasti prodotte da altre aziende.



Eseguite dai Carabinieri 33 ordinanze di custodia cautelare in carcere

Traffico di droga tra Spagna e Napoli

Stroncato un fiorente traffico di droga tra la Spagna e la Campania. I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli, in collaborazione con la Direzione centrale per i servizi antidroga ed il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, hanno eseguito nel napoletano e nel territorio spagnolo, 33 ordinanze di custodia cautelare in carcere. I provvedimenti sono stati emessi dal gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della locale Procura - Direzione Distrettuale Antimafia. Diciassette persone sono finite in carcere ed altre sedici agli arresti domiciliari. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti aggravata dall'essere composta da più di dieci persone, dalla disponibilità di armi e dall'aver favorito il clan camorristico "Amato - Pagano", cosiddetto degli



scissionisti, operante nel quartiere Scampia di Napoli, nei comuni di Melito di Napoli e Mugnano di Napoli e con base logistica a Gricignano d'Aversa, nel casertano. L'indagine, nel suo complesso ha permesso di disvelare l'esistenza e l'operatività di due distinte organizzazioni criminali,

operanti sul territorio partenopeo, dedite al traffico di droga, non collegate funzionalmente tra loro, ma aventi lo stesso canale di approvvigionamento della droga, prevalentemente cocaina e hashish, gestito in Spagna dal gruppo facente capo ad un noto narcotrafficante tuttora latitante.

Arrestati nella Capitale due pachistani di 24 e 21 anni, protagonisti dell'episodio

Senza biglietto aggrediscono controllori



Ennesima aggressione contro controllori dei mezzi pubblici. Questa volta è successo a Roma, su un bus della linea 75. Protagonisti due pachistani di 24 e 21 anni: quando ieri sera due controllori donne sono salite

sul mezzo e hanno chiesto di vedere il biglietto le hanno aggredite e sono scesi dal bus scappando a piedi. L'autista aveva però già allertato le forze dell'ordine e sul posto sono intervenuti i carabinieri di Scalo Termini che hanno

bloccato e arrestato i due. Le accuse per gli aggressori sono di interruzione di pubblico servizio e resistenza a incaricato di pubblico servizio. Entrambi compariranno oggi all'udienza per direttissima a piazzale Clodio.

I genitori hanno informato il dirigente della scuola. Partita l'indagine

"Violentato nella scuola di danza"



Un ballerino genovese di 14 anni ha denunciato di essere stato violentato nella scuola di danza che frequenta. La vicenda è raccontata da Primocanale. Il giovane si sa-

rebbe sfogato con i genitori che avrebbe raccontato loro gli abusi subiti. A loro volta i genitori hanno informato il dirigente della scuola. È partita un'indagine della

Squadra Mobile di Genova che indaga sull'accaduto, nei giorni scorsi la polizia ha effettuato un blitz all'interno della scuola per i primi accertamenti del caso.

L'uomo, intorno ai 60 anni, è stato travolto da un carrello elevatore

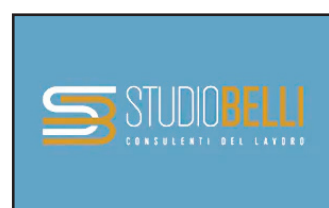
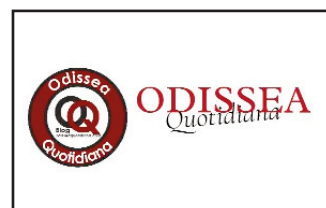
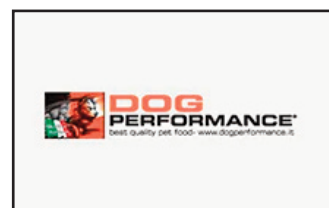
Lucca, operaio muore in cartiera



Infortunio mortale in una cartiera del distretto cartario della Luchesia. Questa mattina poco dopo le ore 9,30 un operaio è morto mentre si trovava al lavoro all'interno dello stabilimento della cartiera "Mo-

desto Cardella" di in via Acquacalda a San Pietro a Vico, Lucca. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, sembra intorno ai 60 anni, avrebbe perso la vita sul colpo dopo essere stato travolto da un car-

rello elevatore che procedeva a retrimarcia. Sul posto il personale sanitario del 118, la polizia e i tecnici della prevenzione degli infortuni sul lavoro dell'Asl Toscana Nord Ovest.



Dovrebbero impararlo a scuola, avverte il presidente della Crusca, "leggendo le poesie dei secoli passati, ma questa lettura è sempre meno frequente"

"I giovani non conoscono più le parole di Dante e Leopardi": l'allarme della Crusca

Non dite ai giovani italiani parole come "lumi" per occhi o "mesto" per triste: rischiate di non essere compresi. "Il lessico della tradizione poetica italiana - dice all'Adnkronos Paolo D'Achille, presidente dell'Accademia della Crusca - si è conservato praticamente immutato da Dante e Petrarca fino a Leopardi, qualcosa D'Annunzio, l'ultimo grande autore legato a questa tradizione è Umberto Saba. Oggi però questo lessico effettivamente è più o meno uscito dallo stesso linguaggio poetico e quindi anche dalla competenza passiva dei giovani", evidenzia. Dovrebbero impararlo a scuola, avverte il presidente della Crusca, "leggendo le poesie dei secoli passati, ma questa lettura è sempre meno frequente". A riprova, cita il caso di una studentessa delle medie che, leggendo il verso 'siede con le vicine sulla soglia a filar la vecchie-

rella', aveva interpretato 'filar' come l'atto di guardare, ignorando il significato tradizionale. Il problema, spiega D'Achille, è che tutto lo studio, traduzioni comprese, è fatto sul presente e la letteratura del passato è trascurata: "Cosa che è grave -rimarca ancora il professore - perché tra l'altro è un lessico molto presente nei libretti d'opera, le opere vengono eseguite in tutto il mondo in italiano, quindi nei conservatori stranieri studiano anche questo italiano della tradizione per capire quello che poi dovranno andar a recitar cantando, qui da noi un po' meno: questo rischia di metterci in una posizione di inferiorità rispetto ai cultori dell'opera all'estero". I grandi poeti italiani, prosegue D'Achille, oltre a mantenere la lingua della tradizione sono anche stati onomaturchi, cioè inventori di parole. "Dante ne ha inventate tantissime

- dice - ma pensiamo a una che ha inventato Vittorio Alfieri, 'odiosamato': una parola ossimorica per cui si prova anche adesso tanta attrazione, D'Annunzio? A lui si devono tantissimi vocaboli, sottolinea il presidente della Crusca: scudetto, velivolo, Rinascute. "Ha pure inventato nomi propri - aggiunge - Ornella non esisteva prima che inventasse D'Annunzio il nome di questo personaggio per la figlia di Iorio". Ma la poesia era allora un modello per la lingua, rimarca D'Achille, poi la letteratura lo ha perso per una serie di motivi, "se ne accorgeva già bene Pasolini dicendo che sarebbe arrivato l'italiano funzionale, con più contenuti che non aspetti poetici". I giovani, continua D'Achille, certamente fanno ancora poesia ma non la fanno più rispettando quei modelli della tradizione poetica italiana. "I modelli -rimarca il presidente dell'Accademia della

Crusca - della poesia fatta meglio: chi scrive poesie farebbe meglio a leggerne prima - dice - altrimenti rischia di scrivere poesie naïf che lasciano il tempo che trovano". Oggi, prosegue ancora, si guarda ad autori contemporanei, "magari anche in traduzione e quindi con uno sdoganamento di brutte parole: una poesia di carattere diverso rispetto a quella tradizionale, però a volte anche con risultati riusciti", chiosa D'Achille. Qual è il poeta che potrebbe avvicinare di più i giovani alla poesia? "Voglio essere controcorrente - risponde D'Achille - a mio parere se fosse letto e spiegato bene, in Dante c'è tutto: ci sono tutte le tematiche dell'uomo, certo quello medievale, ma come tutti i classici si superano anche i tempi. Si parla anche della sofferenza, della speranza, delle ambizioni, della potenza, diciamo pure delle possibilità dell'uomo di oggi".

D'Achille rassicura comunque che un tempo si usavano in generale molto meno parole italiane "perché si parlava in dialetto". C'è una parte di lessico comune a tutta Italia che è in espansione, afferma, "le parole in diminuzione sono quelle legate a oggetti che non si usano più: mangianastri, giradischi". C'è stato poi un cambio, aggiunge il presidente dell'Accademia della Crusca, legato alla tecnologia che ha lasciato molte tracce. "Faccio un esempio: prima nelle stazioni quali erano i nomi dei treni? Avevamo il rapido, che era quello più veloce, il direttissimo, il diretto, l'accelerato, ecco tutti questi nomi non ci sono più perché abbiamo soltanto il frecciarossa, l'alta velocità, l'intercity: insomma sono cambiate anche molte terminologie", afferma D'Achille. Diversi neologismi sono entrati nella nostra lingua, afferma il presidente dell'Accade-

mia della Crusca. "I neologismi si suddividono in tre categorie principali," spiega, "quelli formati da prefissi e suffissi che danno vita a parole nuove, i neologismi semantici, che attribuiscono nuovi significati a termini già esistenti, e infine i neologismi esogeni, ovvero parole prese da altre lingue". Questi neologismi si manifestano soprattutto in ambiti come l'economia, lo sport, i nuovi sport emergenti, lo spettacolo, la musica, in particolare le nuove tendenze giovanili, il costume e la moda. Un settore particolarmente influenzato è anche quello della tecnologia e dell'elettronica, che genera continuamente nuovi termini. I settori che resistono? "Le parole della vita quotidiana - afferma - a meno che l'oggetto non finisca nel dimenticatoio, insomma, pantaloni ha soppiantato calzoni ma termini come camicia è difficile che scompaiano"

Si svolgerà allo Stadio Nagyerdei di Debrecen dopo il diniego di svolgerla in Turchia

Besiktas-Maccabi Tel Aviv a porte chiuse

La partita della Uefa Europa League tra Besiktas e Maccabi Tel-Aviv del 28 novembre 2024 si svolgerà allo Stadio Nagyerdei di Debrecen, in Ungheria, in seguito alla decisione delle autorità turche di non organizzarla in Turchia. La partita si giocherà a porte chiuse in seguito a una decisione delle autorità locali ungheresi". Lo scrive la Uefa sul suo sito. La decisione arriva dopo gli agguati e le aggressioni ai tifosi israeliani ad Amsterdam del 7 novembre scorso. E' stata definita una vera e propria 'caccia all'ebreo' quella scattata contro i tifosi del Maccabi Tel Aviv, dopo la partita di Europa League con l'Ajax, a due giorni dall'anniversario della Notte dei cristalli. I media dello Stato ebraico hanno parlato di un attacco "organizzato" da parte di "rivoltosi anti-Israele" che, divisi in bande e a volto coperto, hanno assaltato e picchiato i tifosi al grido di 'Palestina libera', mentre attivisti filo-palestinesi hanno



denunciato "provocazioni" da parte israeliana. Dopo il fischio finale della partita, vinta dall'Ajax 5-0, è dilagata la violenza in diverse zone della città. La polizia ha parlato chiaramente di un "comportamento antisemita". Ai sostenitori del Maccabi è stato consigliato di non indossare simboli ebraici e di non uscire dagli alberghi. Sono stati almeno 10 i feriti e 62 le persone arrestate. Una decina quelle che sono rimaste, poi, dopo i controlli dietro le sbarre. Intanto è scattato uno schieramento imponente di forze dell'ordine per la partita Francia-Israele di Nations League

in programma giovedì prossimo allo Stade de France. Un incontro ad "alto rischio", come ha detto il prefetto di Parigi, Laurent Nuñez, confermando su Bfmtv che saranno mobilitate 4.000 forze dell'ordine, tra Polizia e Gendarmerie, un "dispositivo estremamente rafforzato". Circa 1.600 agenti della sicurezza saranno mobilitati allo Stade de France e il Raid, unità d'élite della Polizia francese, scorterà la squadra israeliana, ha precisato, parlando di un match in un "contesto geopolitico molto teso" dopo i fatti di Amsterdam.

Una vittoria potrebbe valere, per l'uno e per l'altro, la qualificazione anticipata alle semifinali

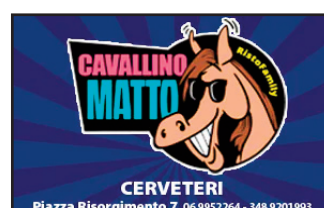
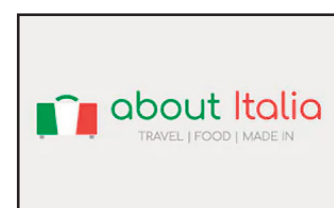
ATP Finals: quest'oggi Sinner vs Fritz



Dopo il successo all'esordio contro Alex De Minaur (6-3 6-4), Jannik Sinner torna in campo per il secondo incontro del girone eliminatorio delle Finals di Torino. L'azzurro affronta Taylor Fritz, attuale numero 5 del ranking e anche lui vittorioso al debutto contro Daniil Medvedev (6-4 6-3). Una vittoria potrebbe valere,

per l'uno e per l'altro, la qualificazione anticipata alle semifinali. Sinner e Fritz si sono affrontati fin qui solo in 3 occasioni, con due successi di Jannik e una vittoria dell'americano. La curiosità è che i precedenti incontri si sono giocati sempre negli Stati Uniti e sul cemento (2 volte a Indian Wells, con un successo a testa: Fritz

nel 2021 e Sinner nel 2023) e una volta gli Us Open (con trionfo del numero 1 nella finale dell'ultima edizione del torneo). L'incontro tra Sinner e Fritz si giocherà martedì 12 ottobre, non prima delle 20.30 (dopo Granollers/Zeballos - Koolhof/Mektic) e sarà visibile in diretta tv su Rai 2 e in streaming su RaiPlay.



Le parole del centrocampista: "Senza Sarri non sarei mai venuto qui"

"Non sono nato laziale. Lo sono diventato"

Nicolò Rovella ha rilasciato delle dichiarazioni dal ritiro della Nazionale. Di seguito le sue parole riportate dalla Rai. Sulla Lazio...

"Ho sempre voluto giocare. Poi quando abbiamo deciso insieme alla Juventus di mandarmi a Roma, perché anch'io preferivo andare alla Lazio, quello è stato un passo importante per la mia carriera. A Roma ho trovato tutto quello di cui avevo bisogno, adesso con Baroni che mi sta dando tanta fiducia, ma anche Sarri che mi ha voluto lì, e per me è stato fondamentale. Senza Sarri non sarei mai andato alla Lazio. Sia Sarri che Baroni mi hanno insegnato tante cose. Sono molto felice di stare alla Lazio, anche l'ambiente stesso, non mi aspettavo una cosa del genere. Ho una sintonia e un trasporto con i tifosi molto bella, già adesso devo ringraziare Sarri perché mi ha voluto proprio per quel ruolo,



quello che preferisco il mediano davanti alla difesa. Mi ha dato tanti consigli". Su Baroni... "Baroni invece mi dà libertà di gioco, anche di spaziare sia a destra che a sinistra. Non sono nato laziale perché non sono nato a Roma, ma lo sono diventato perché è un ambiente straordinario. Avevo tanti amici di Roma che tifavano Lazio, per cui quando sono arrivato mi hanno iniziato a far vedere video della storia della Lazio, quindi mi ha affascinato tanto il mondo Lazio, è qualcosa che non traspare tanto da fuori, ma quando

ci sei all'interno è incredibile. La Lazio la si vive come un sentimento. Se rimarrò laziale a vita? Assolutamente sì, 100%. Mister Baroni è stato bravo a trasmetterci questa concorrenza, a farci capire che tutti potevamo giocare il posto, ma è una concorrenza sana perché il nostro è uno spogliatoio di amici, questo ha aiutato me come anche i nuovi che sono arrivati quest'anno. Usciamo spesso fuori a cena con le proprie mogli e fidanzate. Credo che sia questo aspetto a darci quel qualcosa in più nel nostro campionato".

"Sento che il nostro stato fisico è ottimo. Il primato non ci fa adagiare sugli allori"

Unipomezia, le dichiarazioni di Ilari

Ritmi alti per l'Unipomezia, che vince e conquista la vetta della classifica del campionato di Eccellenza. Il tempo di guardarsi indietro che c'è già un altro treno da prendere, quello per quarti di finale di Coppa di Eccellenza con la W3 Maccaresse. Emiliano Ilari, tra i protagonisti della gara vinta, ha dichiarato, ai canali del club: "Abbiamo vinto una partita importante riconquistando il primato che però non ci fa adagiare sugli allori: per noi rappresenta uno stimolo ulteriore per continuare a migliorare. La Coppa sicuramente comprime il nostro calendario, costringendoci ad impegni ravvicinati che vanno gestiti in modo oculato anche per quanto riguarda gli allenamenti. Ma non nascondiamo che puntiamo sia al campionato che a questa competizione, dunque siamo pronti ad affrontare nel



migliore dei modi anche la sfida che ci attende. La nostra forza sta nel fatto di avere un gruppo formato da 25 potenziali titolari, cosa che ci consente di tenere elevato il nostro livello indipendentemente da chi viene scelto dal tecnico per scendere in campo. Inoltre, sento che il nostro stato fisico è ottimo, grazie all'operato del mister e del suo staff: questo è il frutto dell'ottimo lavoro

che stiamo portando avanti sin dall'inizio della stagione. E che continueremo a seguire fino alla fine dell'annata per continuare a migliorare: per raggiungere i nostri obiettivi non dobbiamo mai perdere la lucidità e la concentrazione, quindi anche in queste settimane ricche di impegni siamo sempre pronti a dare il massimo sia in allenamento che nelle gare ufficiali".

Dopo solo nove partite si conclude il rapporto tra il club e il calciatore

Cassino Calcio, Katriel lascia il club



Solo nove gare con indosso la maglia del Cassino Calcio e si può definire già conclusa l'avventura di Islamaj Katriel. Il club ha annunciato la fine del rapporto con il calciatore con un comunicato sui propri

canali social. Giunto in estate, dopo l'ultima esperienza al Tre Fiori, squadra di San Marino, cresciuto nelle giovanili dell'Empoli, Katriel, saluta anzitempo la squadra. Di seguito la nota.

Il Cassino Calcio comunica di aver risolto consensualmente con il calciatore Islamaj Katriel, al quale vanno i ringraziamenti della Società e un grosso in bocca al lupo per il futuro.

Il campione francese in Ciociaria per i test del nuovo metodo di allenamento

Zinedine Zidane ospite a Palazzo Fiuggi



L'ex campione del mondo Zinedine Zidane è stato ospite in ciociaria per testare il nuovo metodo HPM (High Performance Method). Si tratta di una visione diversa dell'allenamento atletico e del recupero dalle fatiche.

"Palazzo Fiuggi celebra l'eccellenza dell'innovazione sportiva con l'HPM. Di recente, abbiamo avuto l'onore di accogliere la leggenda del calcio mondiale Zinedine Zidane, che si è sottoposto a una sessione di valutazione e monito-

raggio sotto la guida di Luca Temperini e dell'ex preparatore atletico Emanuele Marra. Siamo lieti che Zinedine abbia potuto sperimentare i benefici di questo innovativo software, una nuova frontiera nella scienza dello sport".

